Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Venerdì 2 Agosto — NUMERO 181

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 1° dicembre 1889 n. 3579, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Sassari, ad imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti nel territorio da essa dipendente;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti predetta, in data 5 giugno 1895;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Sassari è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali, ragguagliata ai redditi loro provenienti dall'esercizio del commercio e dell'industria nel territorio dalla Camera stessa dipendente, quali risultano dai ruoli di ricchezza mobile per le categorie B e C.

Sono esenti da tassa i redditi inferiori ad imponibili L. 267.

Art. 2.

L'aliquota di detta tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di cent. 75 per ogni cento lire di red-

dito imponibile. Entro il limite accennato, la Camera di commercio ed arti di Sassari stabilirà ogni anno — previa approvazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio — l'aliquota da sovraimporsi.

Art. 3.

La tassa sarà riscossa con le medesime forme delle imposte dirette dello Stato, in base ad appositi ruoli formati dalla Camera di commercio coi dati forniti dagli agenti delle imposte e resi esecutorii dal Prefetto, e con le norme indicate nell'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

La tassa anzidetta sostituirà quella approvata con R. decreto del 1° dicembre 1889 n. 3579, il quale rimane abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* **V.** Calenda di Tavani.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e per la riscossione della tassa sugli esercenti commerci e industrie, nel distretto della Camera di Commercio di Sassari.

Art. 1.

Alla tassa annua, autorizzata a favore della Camera di Commercio ed Arti di Sassari, saranno soggetti tutti gli esercenti commerci ed industrie, quando abbiano un reddito imponibile per imposta di Ricchezza Mobile, non inferiore a lire 267, sia che abbiano nel Distretto della Camera la sede principale od unica dei loro affari, sia che avendo altrove la loro sede principale figurino come case filiali, succursali di stabilimenti industriali e commerciali, o di Società o di altre Ditte, aventi altrove la loro sede principale. Di questa tassa risponderà sempre l'ente che forma oggetto di commercio, industria, speculazione ecc., ed il nome della Ditta o Società sotto la quale figura.

Art. 2.

Entro il mese di dicembre d'ogni anno la Camera dovrà fare a sue spese, col mezzo degli Agenti delle tasse nella provincia, gli elenchi distinti per Comuni, di tutti i commercianti industriali, od altri soggetti all'imposta di ricchezza mobile per l'anno successivo, e relativi ai redditi di categoria *B. C.* dell'imposta medesima qualunque sia il loro ammontare, accertato in conformità di legge dai rispettivi Agenti.

Art. 3.

Prima della fine di ogni anno saranno pure compilati dai detti Agenti gli elenchi complementari sulla base degli accertamenti suppletivi, non stati compresi nell'accertamento principale per l'anno stesso.

Art. 4.

Siffatti elenchi, debitamente autenticati dagli Agenti delle imposte comprenderanno:

a) il numero d'ordine.

b) l'articolo di riferimento al ruolo dei contribuenti l'imposta sulla ricchezza mobile.

c) il cognome e nome del contribuente.

d) la qualità e il luogo dell'esercizio.

e) il reddito netto accertato per gli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

f) le osservazioni che si credono necessarie.

Art. 5.

I ruoli deliberati dalla Camera saranno trasmessi ai Sindaci dei rispettivi Comuni che ne cureranno la pubblicazione accertata con certificato a calce dei medesimi.

Art. 6.

I contribuenti inscritti nei ruoli potranno presentare reclami alla Camera, sia direttamente, sia per mezzo dei Sindaci in merito all'applicazione o alla misura della tassa stabilita a loro carico, entro i dieci giorni successivi al periodo della pubblicazione. Trascorso questo termine qualunque ricorso non sarà accettato, ove non abbia a corredo la quietanza di pagamento.

Art. 7.

Scaduto il termine utile dei reclami, i ruoli come sopra formati e rettificati, saranno sottoposti all'approvazione del Prefetto, che li renderà esecutivi.

Art. 8.

Contro la decisione della Camera i contribuenti potranno ricorrere ai Tribunali, a norma dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862 n. 680.

Art. 9.

L'esazione delle tasse camerali è regolata con le stesse norme, gli stessi privilegi per le imposte erariali provinciali e comunali.

Art. 10.

Gli Esattori hanno l'obbligo del non riscosso per riscosso, ed i versamenti saranno effettuati presso l'Economo della Camera al quale è affidato il servizio di cassa.

La Camera stabilirà — previa l'approvazione del Prefetto — la misura dell'aggio da pagarsi agli Esattori della imposta camerale e deciderà pure sui rimborsi che siano giustificati.

Art. 11.

Le somme esatte per l'imposta della Camera saranno da ciascun Esattore versate al più tardi nel termine di giorni cinque da quello stabilito per l'esazione dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 12.

Compiuta l'operazione dell'esazione e del versamento, ciascun Esattore restituirà alla Camera le matrici dei ruoli di riscossione, che gli furono trasmessi, per essere conservati presso la Camera di commercio.

Art. 13.

In tutto quanto non è previsto dal presente regolamento si applicheranno le disposizioni di legge sull'esazione delle imposte dirette, dei regolamenti e decreti relativi, e dei capitoli normali in vigore per l'applicazione e riscossione di esse in quanto provvedano, e sieno applicabili.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
A. BARAZZUOLI.

Il Numero **CLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione del 19 dicembre 1894, colla quale il Consiglio comunale di Pesaro stabilì, in luogo ed a compensazione della tassa di minuta vendita della quale sarebbero state suscettibili, entro il perimetro

daziario, le bevande vinose e spiritose, di volere riscuotere un dazio addizionale eccedente il 50 0[0 del governativo all'introduzione delle suddette bevande, del mosto e dell'uva nella linea daziaria;

Vedute le successive deliberazioni 22 aprile 1895 della Giunta comunale, ratificata dal Consiglio comunale nella tornata del 29 stesso mese e 13 maggio 1895 del Consiglio comunale stesso, colle quali sono apportate modificazioni alla misura della detta eccedenza di dazio addizionale adottata colla predetta deliberazione 19 dicembre 1894;

Ritenuto che colla deliberazione 13 maggio ora citata il Consiglio comunale dichiarò la riscossione dell'eccedenza stessa immediatamente esecutiva;

Veduto l'articolo unico della legge 17 luglio, n. 6956, serie 3ª;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Pesaro è autorizzato a continuare a riscuotere sulle bevande vinose e su quelle spiritose, nonchè sul mosto e sull'uva che si introducono nella linea daziaria, in luogo ed a compensazione della tassa di minuta vendita di cui esse bevande sarebbero state suscettibili entro l'ambito daziario, un dazio addizionale superiore al 50 p. 0[0 del rispettivo dazio governativo.

La misura del detto dazio addizionale è indicata nella tariffa annessa al presente decreto vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TARIFFA

1°	Vino ed aceto in fusti, all'ettolitro . . .	L. 3,70
2°	Vino in bottiglie, cento.	» 4,62
3°	Vinello, mezzo vino, posca ed agresto, all'ettolitro	» 1,85
4°	Mosto, id.	» 2,77
5°	Uva in quantità maggiore di kg. 5, quintale	» 1,78
6°	Alcool, acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, all'ettolitro	» 5,39
7°	Alcool, acquavite a più di 59 gradi di detto alcoolometro e liquori.	» 11,10
8°	Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, ognuna	» 0,18

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
P. BOSELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Napoli ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione del Pio Monte di S. Caterina dei pescivendoli in Napoli, per gravi disordini amministrativi;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduti gli atti;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Pio Monte di S. Caterina dei pescivendoli in Napoli è sciolta, e la provvisoria gestione di essa è affidata alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presenre decreto.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Caserta ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Castelforte, per gravi irregolarità amministrative e contabili constatate da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Castelforte è sciolta, e ne è affidata la temporanea gestione al Regio Commissario per l'Amministrazione di quel Comune.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Reggio Calabria ha proposto, per gravi disordini amministrativi, lo scioglimento dell'Amministrazione della locale Congregazione di carità;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Calabria;

Veduti gli atti;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Reggio Calabria è sciolta, e la temporanea gestione di essa è affidata al R. Commissario, incaricato della provvisoria Amministrazione di quel Comune.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133, serie 3ª;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato col R. decreto 16 giugno 1881, n. 253, serie 3ª;

Veduto il R. decreto 21 febbraio 1894, n. 50;

Veduto il R. decreto 27 maggio 1894, n. 206;

Veduta la legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto il R. decreto 12 ottobre 1894, n. 442;

Veduto il R. decreto 9 maggio 1895, n. 324;

Ritenuto che i biglietti di banca da L. 25, che per effetto del R. decreto 21 febbraio 1894, n. 50, passarono a debito dello Stato, ammontavano a L. 65,231,375;

Ritenuto che, in virtù dell'art. 2 del R. decreto 27 maggio 1894, furono ritirati dalla circolazione n. 372.170 biglietti da L. 25, già appartenenti agli Istituti di emissione per il valore di lire 9,304,250 contro un corrispondente valore emesso in biglietti di Stato da L. 10;

Ritenuto che l'ammontare dei biglietti già bancari da L. 25 da sostituire con nuovi biglietti di Stato dello stesso taglio è ridotto ad un valore di L. 55,927,125;

Ritenuto che per effetto dell'art. 8 dell'allegato *I*, approvato con l'art. 11 della legge 22 luglio 1894, è prevista una emissione di sei milioni di biglietti di Stato da L. 25, per la somma di Centocinquanta milioni di lire;

Udita la Commissione permanente di cui allo art. 24 della legge 7 aprile 1881;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

È autorizzata l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire venticinque (L. 25) per un valore di centocinquantamilioni di lire (L. 150,000,000) da servire:

1° fino alla concorrenza di lire 55,927,125 alla sostituzione di quelli di Banca dello stesso taglio, passati a debito dello Stato e non ancora sostituiti con biglietti di Stato;

2° per la rimanente somma di L. 94,072,875 a compiere l'indicata emissione di centocinquantamilioni di lire.

Questi biglietti avranno i segni e distintivi caratteristici stabiliti col R. decreto 9 maggio 1895, e saranno nella quantità di sei milioni (N. 6,000,000), divisi in sessanta serie, segnate con i numeri da uno a sessanta inclusive. Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 21 luglio 1895.

I Ministri
SIDNEY SONNINO,
BARAZZUOLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133, serie 3ª;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato col R. decreto 16 giugno 1881, n. 253, serie 3ª;

Veduta la legge 22 luglio 1894; n. 339;

Veduto il R. decreto 12 ottobre 1894, n. 442;

Veduto il R. decreto 9 maggio 1895 n. 324;

Ritenuta la necessità di provvedere fin d'ora ad una nuova emissione di biglietti di Stato da L. 25 da adoperarsi pei bisogni del servizio di scorta in sostituzione di quelli di eguale taglio che si ritireranno dalla circolazione perchè logori e danneggiati:

Udita la Commissione permanente di cui all'art. 24 della legge 7 aprile 1881;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

È autorizzata l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire venticinque (L. 25) per il valore totale di cinquanta milioni di lire (L. 50.000.000) da servire pei bisogni di scorta.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti col R. decreto 9 maggio 1895 n. 324, e saranno in numero di due milioni (n. 2.000.000) divisi in venti serie segnate coi numeri da 61 a 80 inclusive.

Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100.000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 21 luglio 1895.

I Ministri
SIDNEY SONNINO.
BARAZZUOLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Con R. decreto del 21 volgente il prof. Gallerani Giovanni, fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Macerata.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

I seguenti ufficiali di complemento, arma del genio, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti per loro domanda e collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Urbini Leone, tenente distretto Venezia.
Verani Giuseppe, id. id. Parma.
Silvestri Antonio, sottotenente id. Milano.

I sottoindicati ufficiali di complemento cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile.
Vico Vincenzo, capitano distretto Torino.
Alfieri-Osorio Teodorico, tenente id. Torino.

Con R. decreto dell'11 luglio 1895:

Di Napoli Vincenzo, tenente complemento fanteria distretto Napoli, accettata la dimissione dal grado.
Bevacqua Antonio, id. id. id. id. Reggio Calabria, id. id.
Mabagliano Antonio, sottotenente id. id. id. Lodi, id. id.
Roccella Adolfo, id. id. id. id. Caltanissetta, id. id.

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Tenenti.

Bianchi Luigi, (B) distretto Bari.
Piredda Nicolò, (B) id. Roma.
Serra Cristino, id. Sassari.
Claves Francesco, id. Messina.
Brena Clemente, id. Verona.
Meli Antonio, (B) id. Salerno.
Mina Annibale, id. Cremona.
Berti Giuseppe, id. Livorno.
Corcos Aron, id. Livorno.
Albeggiani Giovanni, id. Palermo.
Corazza Giovanni, id. Taranto.
De Simone Vincenzo, id. Roma.

Sottotenenti.

Guicciardi Giuseppe, distretto Lecco.
Turini Alfredo, id. Livorno.
Griggi Ernesto, id. Torino.
Buonomo Leopoldo, id. Nola.

I seguenti ufficiali di fanteria della milizia mobile, cessano, per ragioni di età, di appartenere alla milizia stessa e sono inscritti nella riserva, fanteria, col grado medesimo, per loro domanda.

Ugoletti Antonio, capitano distretto Bologna.
Vitale Emanuele, id. id. Forlì.
Taramasio Cristino, id. id. Livorno.
Migone Roberto, (B) id. id. Genova.
Ranzo Federico, id. id. Roma.
Colla Enrico, id. id. Alessandria.
Benaglia Lodovico, tenente id. Catania.

I seguenti ufficiali di complemento, fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti nella riserva, fanteria, col grado medesimo, per loro domanda.

Capitani.

Vassallo Paleologo Alessio, distretto Napoli.
Colizzi Giacinto, id. Spoleto.
Agnelli Giovanni Battista, distretto Frosinone.

Tenenti.

Panati Carlo, (B) distretto Roma.
Crivelucci Amedeo, id. Livorno.
Di Marzo Michele, id. Firenze.
Addeo Michele, id. Salerno.
Sacchetti Florestano, id. Roma.
Tenucci Arturo, id. Lucca.
Canali Domenico, id. Massa.
Majoli Vincenzo, id. Ravenna.
Comanducci Davide, id. Mondovì.
Mauro Gaetano, id. Roma.
Magliulo Roberto, id. Napoli.
Coen Davide, id. Roma.
Catani Olinto, id. Firenze.
Mastrigli Leopoldo, id. Roma.
Meucci Giovanni, id. Firenze.
Terenzio Leonzio, id. Aquila.
Cassinelli Edoardo, id. Alessandria.
Levi Cattelan Enrico, id. Padova.
Raviola Giov. Antonio, 1° alpini.
Bongini Pietro, distretto Siena.
Patroni-Griffi Felice, id. Napoli.
Mayo Luciano, id. Napoli.
Benini Giuseppe, (B) id. Firenze.
Sesti Francesco, id. Roma.
Ancillotto Antonio, id. Treviso.
Zenoni Carlo, (B) id. Genova.
Garibaldi Francesco, id. Savona.
Tucci Giovanni, id. Napoli.
Orofino Felice, id. Potenza.
Lupi Emilio, id. Roma.
Stassano Pietro, id. Caserta.
Gaggio Benedetto, id. Roma.
Remotti Pietro, id. Alessandria.

Sottotenenti.

Dell'Acqua Attilio, distretto Gaeta.
Scialoia Vittorio, (B) id. Roma.
Prosperi Oreste, id. Firenze.
Manusardi Giulio, id. Milano.
Ami Angelo, id. Alessandria.
Antona-Traversi Luigi, id. Milano.
Turano Vincenzo, (B) id. Cosenza.
Clerico Giovanni, id. Parma.
Carvelli Domenico, id. Napoli.
Rossi Enrico, tenente complemento bersaglieri, distretto Roma, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, bersaglieri, a sua domanda.

I seguenti ufficiali di milizia mobile e di complemento alla milizia stessa, arma di fanteria, sono trasferiti nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Col grado di tenente colonnello.

Brambilla Giuseppe, maggiore milizia mobile, distretto Napoli, 241 battaglione Avellino.

Col grado di maggiore.

Crivelli Luca, capitano milizia mobile, distretto Milano, 114 battaglione Modena.

Col grado di capitano.

Foscarini Alcide, tenente complemento milizia mobile, distretto Lecce, 362 battaglione Lecce.
Consonni Carlo, id. id, 5 alpini, 38 id. Milano.
Bertarelli Enrico, id. id. distretto Milano, 63 id. Lodi.
Coltelli Pilade, id. id. id. Roma, 201 id. Perugia.
Iarussi Orazio, id. id. id. Campobasso, 158 id. Aquila.
De Merich Claudio, id. id. id. Roma, 143 id. Ascoli Piceno.

Col grado di tenente.

Ninci Enrico, tenente complemento milizia mobile, distretto Monza, 43 battaglione Monza.
Calderari Andrea, id. id. 5 alpini, 6 alpini battaglione Verona.
Richini Gaetano, id. id. distretto Ferrara, 126 battaglione Ferrara.
Carapezza Emilio, id. id. id. Cefalù, 267 id. Taranto.
De Silva Alberto, id. id. fanteria, id. Roma, trasferito a sua domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col suo grado e colla sua anzianità, 209 battaglione, Roma.
Bartilotti Salvatore, sottotenente contabile complemento, id. Roma, id. collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

I seguenti ufficiali di complemento, arma di cavalleria, sono tolti dal ruolo per ragione di età, ed inscritti nella riserva col grado medesimo, dietro loro domanda.

Basini di Mortigliengo conte Zaverio, capitano distretto Torino.
Acquaviva Alberto, id. id. Teramo.
Rodolfi Giulio, id. id. Brescia.
Petra di Caccuri Raffaele, tenente id. Napoli.
Rasponi Luciano, id. id. Firenze.

Ricotti Ercole, id. id. Milano.
Cajani Francesco, id. id. Spoleto.
Misirocchi Antonio, sottotenente id. Bologna.
Morelli Enrico, id. id. Caserta.
Moscatelli Nicola, id. id. Benevento.
Bergamasco Enrico, id. id. Treviso.
Tavallini Vincenzo, id. id. Vercelli.
Rozier Casimiro, tenente complemento genio, distretto Nola, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, ed è inscritto a sua domanda, e collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.
Nastri Pietro, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato, in medicina e chirurgia 10ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto militare di Napoli, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1895.

Con R. decreto del 18 luglio 1895:

Casimo Francesco, sottotenente contabile complemento, distretto Palermo, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.

I sottonotati ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria, sono trasferiti al distretto per ognuno indicato, per cambi di residenza.

Grassi Soncino Guido. tenente distretto Pavia, trasferito distretto Voghera.
Ripa Di Meana Guido, id. id.Massa, id. id. Cuneo.
Imperato Ciro, id. id. Napoli, id. id. Salerno.
Pace Francesco, id. id. Bergamo, id. id. Como.
Romano Vittorio, id. id. Bologna, id. id. Padova.
Mori Stefano, id. id. Casale, id. id. Mantova.
Bocci Vincenzo, sottotenente id. Spoleto. id. id. Brescia.
Troise Nestore, id. id. Pavia, id. id. Milano.

I seguenti ufficiali di cavalleria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al distretto per ciascuno indicato, colla rispettiva nuova indicazione.

Varron Agostino, tenente complemento, distretto Bologna, distretto Parma, nuova assegnazione: ufficiale d'ordinanza.
Fabretti Rodolfo, sottotenente id., id. Ancona, id. Macerata, id. Saluzzo (12).

I seguenti ufficiali medici di complemento sono trasferiti, in seguito al loro cambiamento di residenza, al distretto per ciascuno indicato.

Finzi Giuseppe, tenente distretto Bologna, distretto Rovigo.
Regoli Pietro, id. id. Orvieto, id. Cagliari.
Bocchini Cesare, id. id. Padova, id. Spoleto.
Quadri Giuseppe, id. id. Orvieto, id. Perugia.
Codivilla Alessandro, id. id. Arezzo, id. Ravenna.
Lampredi Augusto, id. id. Pistoia, id. Firenze.
Cocito Carlo, sottotenente id. Siracusa, id. Catania.
Camerino Nicola, id. id. Castrovillari, id. Napoli.
Marone Giuseppe, id. id. Caserta, id. Frosinone.
Sacra Enrico, id. id. Napoli, id. Caserta.
Tarantello Enrico, tenente veterinario di complemento distretto Catania, trasferito distretto Siracusa, in seguito a cambio di residenza.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Graglia cav. Stefano, capitano genio 8ª compagnia Cremona, cessa, per ragione di età, di far parte della milizia territoriale, conservando l'onore dell'uniforme.
Fano Gino, sottotenente genio, 21ª compagnia Livorno, revocato il R. decreto 28 aprile 1895 col quale veniva considerato come dimissionario dal grado e contemporaneamente trasferto all'8ª compagnia, Cremona.

Con decreti del 11 luglio 1895:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale fanteria, provenienti dagli ufficiali di riserva, cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragioni di età, e sono ricollocati col proprio grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Pennacchietti cav. Augusto, tenente colonnello, 206 battaglione Orvieto.
Laderchi conte Achille, id, 123 id. Bologna.
Catalano Luigi, capitano, 293 id. Cefalù.
Viale Francesco, capitano, 49 battaglione Varese.
Marbini cav. Claudio, id., 191 id. Lucca.
Capoferri Giuseppe, tenente, distretto Napoli.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale fanteria, che hanno già servito nel R. esercito, sono inscritti collo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Speciale cav. Vitantonio, tenente colonnello, 273 batt. Castrovillari.
Pertegnazza Napoleone, capitano, 73 id. Pavia.
Migliacci Giuseppe, capitano, 105 batt. Udine.
Lombardi Angelo Raffaele, id. 151 id. Teramo.

I seguenti ufficiali cessano per età di far parte della milizia territoriale, fanteria, conservando l'onore dell'uniforme del proprio grado.

Costantini cav. Berardo, tenente colonnello distretto Teramo.
Leoncini Vincenzo, maggiore id. Bari.
Fasci cav. Baldassare, capitano id. Frosinone.
Bettini Antonio, capitano 201 batt. Perugia.
Compagnoni-Natali cav. Giuseppe, tenente 150 id. Ascoli Piceno.
Solari Silvio, sottotenente fanteria, distretto Verona, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1894.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Conti-Rossini Carlo, dimorante a Roma, destinato 211 batt. Roma, reggimento in cui deve prestare servizio 12 fanteria.
Stella Antonino, id. Palermo, id. 134 id. Forlì, id. 58 id.
Mazzotti Tullo, sottufficiale con 8 anni di servizio effettivo dimorante a Roma, nominato sottotenente del genio di milizia territoriale 18ª compagnia (Chieti).

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

Grimaldeschi Ruggero, cittadino laureato in medicina e chirurgia residente a Perugia, nominato sottotenente medico della milizia territoriale, ed assegnato alla 9ª compagnia di sanità.
Massa Francesco, id. id. Chiavari (Genova), id id. 4ª id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. Decreto del 14 luglio 1895.

Garaventa cav. Domenico, capitano fanteria, distretto Casale, promosso maggiore con anzianità 12 marzo 1895.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

Rolando cav. Luigi, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe, arsenale costruzione Torino, promosso ragioniere capo di 2ª classe.
Balp Lodovico, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe comando locale artiglieria Mantova (comandato fonderia Torino), promosso ragioniere principale di 3ª classe.
Cancellieri Michele, aiutante ragioniere d'artiglieria, 12 artiglieria, promosso ragioniere di 2ª classe
De Cesco Giov. Battista, id. id. id. comando locale Mantova (sezione staccata Verona). id. id. id.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

Polani cav. Giacinto, ragioniere geometra principale di 1ª classe direzione straordinaria Venezia (Marina), promosso ragioniere geometra capo di 2ª classe, continuando nella medesima carica.
Arnaud cav. Carlo, id. id. id. direzione genio Cuneo, id. id.
Serra Domenico, ragioniere geometra di 1ª classe direzione stra-

ordinaria (Marina), promosso ragioniere geometra principale di 3ª classe continuando nella medesima carica.
Merlani Tito, id. id. direzione genio Milano, id. id.
Cortellezzi Gaudenzio, aiutante ragioniere geometra direzione genio Torino, promosso ragioniere geometra di 2ª classe, continuando nella medesima carica.
Lodigiani Ettore, id. id. id. Piacenza, id. id.
Lauria Stefano, id. id. id. Palermo, id. id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con regi decreti del 18 luglio 1895:

Attisani Antonio, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Trani, a sua domanda.
Turchetti cav. Carlo Ambrogio, presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato consigliere della corte d'appello di Venezia, a sua domanda.
Corbo cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Firenze.
Foschini cav. Torquato, consigliere della corte di appello di Venezia, in aspettativa per infermità a tutto luglio 1895, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1895, con l'annuo stipendio di lire 7,000 ed è destinato alla corte d'appello di Catania, lasciandosi vacante un posto di consigliere presso la corte d'appello di Cagliari per l'aspettativa del consigliere Capasso cav. Vincenzo.
Buraglia cav. Giacomo, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Messina, è nominato consigliere della stessa corte d'appello di Messina con l'annuo stipendio di lire 7,000.
Ferrante cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Messina.
Polito cav. Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 5,000.
Crocoli Luigi Eduardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Napoli.
Graj Francesco, pretore del mandamento di Mantanaro, è tramutato al mandamento di Cassano d'Adda.
Malaspina Giuseppe, pretore del mandamento di Cassano d'Adda, è tramutato al mandamento di Montanaro.
Floris Marco Aurelio, pretore del mandamento di Senis, è tramutato al mandamento di Siliqua.
Vita Rizzuti Pellegrino, pretore del mandamento di Menfi, è tramutato al mandamento di Marineo.
Sciasciulli Arturo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Butera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Menfi, con lo stesso incarico.
Graziani Marco, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato al mandamento di Burgio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.
Marchi Ferruccio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rovigo, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Venezia, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.
Zoppelli Giuseppe, uditore, applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Treviso, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Verona, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.
Marenco Ubaldo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Genova pel triennio 1895-97.
Fagnani Elia Mario Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Genova pel triennio 1895-97.
Amey Romolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di S. Remo pel triennio 1895-97.
Reposi Lodovico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Bobbio pel triennio 1895-97.
Ansaldi Michele Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Bobbio pel triennio 1895-97.
Grassi Celso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Parma pel triennio 1895-97, rimanendo così rettificato il Regio decreto del 30 giugno 1895, col quale egli venne erroneamente indicato col nome di Carlo.
Gagliardo Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Polizzi Generosa pel triennio 1895-97, rimanendo così rettificato il Regio decreto del 4 luglio corrente, col quale egli venne erroneamente indicato col nome di Antonino.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Ilardi Giovanni, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Leonforte;
Marsicano Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Viggiano;
Boccuzzi Nicola, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ruvo di Puglia;
Ruggeri Arturo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Castiglione dei Pepoli;
Villamenà Antonio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Tolve;
Risi Bernardino, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ariano di Puglia;
Pietrelli Fabio Coriolano, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Aulla;
Serra-Sedda Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Sorgono.

Con Regi decreti del 21 luglio 1895:

Crocini cav. Ulisse, consigliere della corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera B del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° agosto 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.
Scotti Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Rieti, è tramutato a Massa.
Colombo Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Legnago, è nominato consigliere della corte d'appello di Firenze.
Cocchiararo Macario, presidente del tribunale civile e penale di Massa, è nominato consigliere della corte d' appello di Genova.
Floris-Soro Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Rieti, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° agosto 1895.
Malarbi Vincenzo, pretore del mandamento di Nicosia, è tramutato al mandamento di Francavilla di Sicilia.
Bosso Michele, pretore del mandamento di Montagano, in aspettativa per motivi di salute dal 22 novembre 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 22 luglio 1895, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Montagano.

Pancotto Leonardo, pretore del mandamento di Dipignano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute dal 20 luglio a tutto settembre 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Dipignano.

Locci Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Bolotana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato, a sua domanda, dalle dette funzioni di vice pretore ed è applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Venzi Giulio, uditore applicato alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore presso la 1ª pretura urbana di Roma.

Munari Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Montebelluna pel triennio 1895-1897.

Curatoli Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Giovinazzo pel triennio 1895-1897.

Chiaborelli Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Bistagno pel triennio 1895-1897.

Granata Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Belvedere Marittimo pel triennio 1895-1897.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Asinari Filippo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bistagno;

Fracchia Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Dogliani;

Giuffrè Giuffrè Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sant'Angelo di Brolo;

Di Rito cav. Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Atripalda;

Amato Giacomo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montepeloso;

Molinari Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Berceto.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 18 luglio 1895:

Torchiani Carlo, cancelliere della pretura di Oggiono, è tramutato alla pretura di Bellano.

Ferrari Ireno Aurelio, cancelliere della pretura di Ottone, è tramutato alla pretura di Oggiono.

Con decreti ministeriali del 19 luglio 1895:

Di Stefano Luigi, vice cancelliere della pretura di Bronte, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni a decorrere dal 24 giugno 1895.

È concesso alla famiglia di Manzella Salvatore, cancelliere della pretura di Montalbano d'Elicona, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di annue lire 1800, a decorrere dal 1° agosto 1895 fino al termine della sospensione, da esigersi in Montalbano d'Elicona con quietanza della signora Elisabetta Roggio, moglie del suddetto funzionario.

Con decreto ministeriale del 20 luglio 1895:

Maltese Ferdinando, cancelliere della pretura di Augusta, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Catania.

Con Regi decreti del 21 luglio 1895:

Isani Giuseppe, cancelliere della pretura di Albano Laziale, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° agosto 1895, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Mauro Onofrio, cancelliere della 2ª pretura di Messina, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1°, lett. *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1895.

Altieri Giulio Cesare, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lett. *b*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1895.

Curzio Pasquale, cancelliere della pretura di Polla, è tramutato alla pretura di Roccadaspide.

Fleres Carmelo, cancelliere alla pretura di Naso, è tramutato alla pretura di Alia.

Lo Voi Giuseppe, cancelliere della pretura di Alia, è tramutato alla pretura di Naso, a sua domanda.

Tolomei Onofrio, cancelliere della pretura di Pantelleria, temporaneamente applicato alla pretura di Gibellina, è tramutato alla pretura di Gibellina.

Romano Michele, vice cancelliere della pretura di Caltanissetta, è nominato cancelliere della pretura di Pantelleria, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Gaudio Antonio, cancelliere della pretura di Agira, è tramutato alla pretura di Petralia Sottana, a sua domanda.

Pirrone Giovanni, vice cancelliere della pretura di Castelvetrano, è nominato cancelliere della pretura di Agira, coll'annuo stipendio di lire 1.600.

Gentili Augusto, cancelliere della pretura di Genzano di Roma, è tramutato alla pretura di Albano Laziale, a sua domanda.

Silvestroni Enrico, vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, è nominato cancelliere della pretura di Genzano di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Trapasso Felice, cancelliere della pretura di Cortale, è tramutato alla pretura di Savelli.

Franzè Giovanni, cancelliere della pretura di Stilo, è tramutato alla pretura di Cortale.

Asturaro Giuseppe, cancelliere della pretura di Amantea, è tramutato alla pretura di Stilo, a sua domanda.

Cotilli Antonio, cancelliere della pretura di Davoli, è tramutato alla pretura di Amantea.

Pastore Rosario, cancelliere della pretura di Rose, è tramutato alla pretura di Davoli.

Condolucci Carlo, vice cancelliere della pretura di Radicena, è nominato cancelliere della pretura di Rose, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 21 luglio 1895:

Manera Florena Gregorio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Catara Placido, vice cancelliere della 1ª pretura di Messina, è tramutato alla 4ª pretura di Messina.

Manfrè Giovan Carmelo, vice cancelliere della pretura di Naso, è a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Venditti Salvatore, vice cancelliere della pretura di Castel di Sangro, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 luglio 1895, e, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi due a decorrere dal 16 luglio 1895, colla continuazione dell'attuale assegno, lasciandosi per lui vacante il posto alla pretura di Gioia dei Marsi.

Lombardi Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Gioia dei Marsi, è tramutato alla pretura di Castel di Sangro.

Barbagli Paride, vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi a decorrere dal 13 luglio 1895, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Giupponi Camillo, sostituto segretario della R. Procura presso il tribunale civile e penale di Mantova, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Mantova, collo attuale stipendio di lire 1,430.

Coticone Francesco, vice cancelliere della pretura di Campobasso, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Campobasso, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Battista Pasquale, vice cancelliere della pretura di Bojano, è tramutato alla pretura di Campobasso, a sua domanda.

Fazzari Ippolito, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Messina, è nominato vice cancelliere della pretura di Naso, coll'annuo stipendio di lire 1.300.

Seccafieni Giovanni, vice cancelliere della pretura di Canicatti, è tramutato alla pretura di Alcamo, a sua domanda.

Rubino Giovanni, vice cancelliere della pretura di Cammarata, è tramutato alla pretura di Canicatti, a sua domanda.

Trapani Filippo, vice cancelliere della pretura di Marsala, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sciacca, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Todaro Luciano, vice cancelliere della pretura di Bisacquino, è tramutato alla pretura di Marsala, a sua domanda.

Lombardo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Galbo Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Cammarata, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Contarini Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Bisacquino, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

La Licata Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Russo Isidoro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Lipani Calogero, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Castelvetrano, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Romano Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Radicena, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Sergi Carlo, vice cancelliere della pretura di Tricase, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 giugno 1895, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Masi Antonio, vice cancelliere della pretura di San Sepolcro, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1895.

Con decreto ministeriale del 23 luglio 1895:

Caranci Clemente, cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 25 luglio 1895.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con R. decreto del 21 luglio 1895:

Monticelli Ascanio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montepagano, distretto di Teramo.

Striglioni Berardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ancarano, distretto di Teramo.

Salvioli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mira, distretto di Venezia.

Cipriano Giovannantonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Angelo de' Lombardi, capoluogo di distretto.

Scano Salvatore, notaro residente nel comune di Villamar, distretto di Cagliari, è traslocato nel comune di Cagliari, capoluogo di distretto.

Ciolo Giovanni, notaro residente nel comune di Borore, distretto di Oristano, è traslocato nel comune di Cagliari, capoluogo di distretto.

Costa Oreste, notaro residente nel comune di Grugliasco, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Bastone Vitaliano, notaro residente nel comune di Moncalieri, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Oberto Angelo, nominato notaro colla residenza nel comune di Monforte d'Alba, distretto di Alba, con R. decreto 12 aprile 1894, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monforte d'Alba.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 18 luglio 1895:

Al marchese Antonio Colocci, delegato economale dei benefici vacanti per la provincia romana, con l'annuo stipendio di lire 5,000, dal 1° luglio 1889 è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 500 dal 1° luglio 1895.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Con R. decreto dell'11 luglio 1895:

Artom comm. Isacco, senatore del Regno, membro della Commissione di vigilanza nell'Amministrazione del Debito Pubblico, è nominato presidente della Commissione stessa.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

Steidl comm. Carlo, direttore capo di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1895, col titolo onorifico di ispettore generale.

Melani comm. Emilio, direttore capo di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Conti avv. Ubaldo, Bruni Antonio, Falco dott. Giovanni e Tirelli dott. Adelchi, vice segretari amministrativi di 1ª classe, reggenti, sono promossi all'effettività del posto, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 7 luglio 1895:

Ricci Francesco e Gioia Paolo, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Frola Tommaso, scrivano straordinario, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Maraniello Michele, id. locale militare, id., id.

Lanza Giuseppe, id. straordinario, id., id.

Ferrante Edoardo, id. locale militare, id., id.

Nocchi Ugo, id. straordinario, id., id.

Giuliani Giuseppe, id. locale militare, id., id.

Francini Virginio, id. straordinario, id., id.

Roletti Michelangelo, id. locale militare, id., id.

Radogna Luigi, id. straordinario, id., id.

Genoino Alfredo, id. locale militare, id., id.

Boglietti Giuseppe, id. straordinario, id., id.

Petrini Ferdinando, id. locale militare, id., id.

Indrini Gio. Pietro, id. straordinario, id., id.

Bordiglia Giovanni, id. locale militare, id., id.

Guglielmetti, Publio, id. straordinario, id., id.

Macchia Cesare, id. locale militare, id., id.

Rapagnetta Camillo, id. straordinario, id. id.

Rossi Enrico, id. locale militare id., id.

Prot Carlo, id. straordinario, id., id.

D'Amelio Tobia, id. locale militare, id., id.

Quattrocchi Oreste, id. straordinario, id., id.

Greco Angelo, id. locale militare, id., id.

Felici Scipione, id. straordinario, id., id.

Albertini Sebastiano, id, locale militare, id., id.

Cappelletti Secondo, id. straordinario, id., id.

Rossi Emanuele, ufficiale d'ordine di 1ª classe in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 18 luglio 1895:

Montasti cav. ufficiale Alessandro, direttore capo di divisione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1895.

Con R. decreto del 21 luglio 1895.

Fuselli Domenico, scrivano locale militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti.

Regie Avvocature Erariali.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

D'Avossa cav. Giuseppe e Campobianco cav. Alessandro, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Lo Bianco avv. Francesco e Nuccorini avv. Angelo, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe.

Ruffo avv. Giov. Battista, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Dalia avv. Adolfo e Ficani avv. Rosario, sostituti procuratori erariali, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Raffaele avv. Giuseppe, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

Rapisardi avv. Bartolomeo, aggiunto sostituto procuratore erariale, reggente, è promosso alla effettività del posto con l'annuo stipendio di L. 1800.

Giannini Orazio, applicato di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Mazzetti Arturo, applicato di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 7 luglio 1895.

Martemucci comm. avv. Domenico, vice avvocato generale erariale, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per ragioni di salute, col titolo e grado onorifico di Regio avvocato generale erariale, a decorrere dal 1° settembre 1895.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

Dattilo Domenico, Signorelli Giuseppe, D'Angerio Guglielmo, Salvati Luciano, Grassi Egidio, Cogni Antonio e Canepa Pietro, segretari di ragioneria di 1ª classe, sono nominati primi ragionieri di 3ª classe.

Panuccio Ermanno, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa per giustificati motivi di salute e per la durata di mesi tre, con l'annuo assegno di L. 500, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Lizier Carlo, segretario di ragioneria di 2ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per giustificati motivi di salute, a far tempo dal 1° luglio 1895.

Regis Costanzo, segretario di ragioneria di 1ª classe e Grassi Giovanni, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda a far tempo dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto dell'11 luglio 1895.

Lavagnino cav. Gaetano, primo ragioniere di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a far tempo dal 1° agosto 1895.

Delfino Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 10 luglio 1895.

Garaccioni Camillo, Ghezzi Giovanni, Della Rocca Ferdinando, Ambrosi Cesare, segretari di ragioneria di 2ª classe, Rosica Giuseppe, Altieri Camillo e Coppoler Giuseppe, ufficiali di scrittura di 1ª classe, in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

Avanzini Gio. Battista, segretario di ragineria di 1ª classe, Hinegb Luigi, segretario di ragioneria di 2ª classe e Casanova Melchiorre, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 21 luglio 1895:

Moneda cav. Giovanni, primo ragioniere di 1ª classe, Preparata Antonio, segretario di ragioneria di 2ª classe, Ulmo Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Fontanarosa cav. Nicolò, primo ragioniere di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1895.

Con decreto ministeriale del 21 giugno 1895:

Gli uscieri di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, Tarchiani Goffredo, Sagginelli Pietro e Lupacchini Tobia, sono stati collocati a riposo d'autorità, per età avanzata, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Spat Giuseppe, portiere dell'ufficio di Direzione del Regio Stabilimento Montanistico di Agordo, in disponibilità, per soppressione di ufficio, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895, con decreto ministeriale 7 luglio 1895.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

In relazione all'avviso inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno *del 17 giugno 1895 n. 141 si rendono di pubblica ragione i numeri delle 1533 Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, create con legge 11 agosto 1870 n. 5781 ed emesse in virtù del R. decreto 14 agosto 1870 n. 5794 ed alienate dopo la legge 23 luglio 1881 n. 333 serie 3ª, sortite nella 7ª annuale estrazione a sorte, eseguitasi nei giorni 1, 2 e 3 luglio 1895.*

N. 341 obbligazioni del capitale nominale di L. 100 ciascuna del complessivo capitale di L. 34,100

2272	2302	2308	2341	2349
2371	2393	2412	2439	2556
2592	2608	2612	2626	2637
2647	2660	2703	2716	2719
2731	2739	2760	2761	2771
2798	2816	2824	2826	2858
2927	2980	3092	3094	3145
3186	3207	3221	3233	3248
3277	3295	3301	3343	3348
3352	3378	3388	3390	3396
3413	3422	3454	3485	3514
3527	3595	3641	3650	3653
3656	3761	3793	3805	3892
3893	3902	3910	3916	3977
3985	3986	4039	4092	4180
4230	4356	4399	4412	4425
4427	4431	4463	4475	4489
4501	4513	4514	4527	4533
4550	4553	4564	4612	4615
4743	4759	4766	4834	4930
4937	4947	4951	4965	4969
4979	5004	5028	5059	5092
5103	5293	5517	5645	5801
5861	5877	5881	5904	5927
5941	5949	5999	6010	6018
6055	6068	6101	6126	6188
6200	6203	6208	6213	6220
6242	6257	6318	6333	6382
6417	6429	6473	6489	6509
6513	6520	6565	6570	6582
6653	6655	6696	6699	6743
6753	6761	6774	6784	6791
6803	6819	6842	6846	6928
6930	6947	6949	6952	6996
7053	7058	7077	7146	7186
7233	7254	7274	7275	7298
7301	7324	7328	7341	7470
7484	7505	7554	7572	7576
7601	7633	7635	7644	7656
7756	7759	7763	7791	7792
7835	7885	7886	7897	7899
7930	7931	7948	7972	7981
8188	8212	8269	8286	8324
8333	8335	8354	8374	8376
8405	8406	8446	8453	8504
8541	8554	8573	8575	8588
8600	8609	8614	8643	8666
8686	8735	8793	8810	8860
8916	8921	8922	8923	8945
9045	9081	9109	9119	9145
9150	9158	9171	9189	9200
9206	9213	9259	9262	9266
9339	9441	9455	9479	9480
9503	9513	9553	9607	9691
9712	9735	9739	9742	9749
9776	9811	9841	9842	9860
9907	9932	9964	9978	9989
10011	10012	10098	10225	10228
10231	10273	10274	10519	10539
12799	12809	12831	12906	12944
12948	13043	13128	13155	13167
13170	13216	13234	13236	13305
13325	13338	13355	13473	13492
13530	13580	13590	13611	13648
13654	13713	13726	13732	13746
13768	13806	13812	13839	13877
13878	13889	13941	13979	14052
14114	14159	14175	14220	14351
14360.				

N. 242 obbligazioni del capitale di L. 200 ciascuna del complessivo capitale di L. 48,400

1892	1901	1909	1911	1917
1926	1955	1958	1963	1966
1973	1974	1983	2019	2036
2047	2058	2075	2100	2118
2135	2140	2141	2189	2250
2315	2325	2334	2405	2489
2496	2554	2563	2569	2572
2647	2695	2703	2721	2730
2748	2773	2813	2821	2933
2935	2950	2956	2977	2987
3001	3017	3042	3054	3070
3158	3170	3242	3269	3376
3395	3399	3440	3444	3459
3481	3488	3618	3649	3704
3741	3742	3805	3810	3812
3874	3881	3899	3936	3939
3950	3973	3980	4007	4063
4125	4140	4147	4156	4159
4188	4192	4297	4332	4334
4350	4394	4419	4447	4453
4505	4506	4523	4526	4539
4553	4557	4622	4633	4649
4784	4846	4915	4919	4947
5006	5008	5030	5056	5059
5103	5110	5118	5123	5160
5212	5255	5275	5296	5303
5436	5490	5500	5512	5517
5561	5570	5636	5650	5661
5754	5756	5758	5787	5791
5814	5824	5840	5892	5912
5930	5945	5953	5999	6012
6065	6073	6080	6091	6105
6107	6116	6119	6177	6224
6267	6300	6358	6364	6380
6381	6387	6405	6428	6432
6440	6482	6519	6558	6565
6576	6601	6602	6617	6622
6635	7413	7423	7424	7428
7478	7482	7483	7594	7595
7616	7660	7661	7698	7708
7741	7796	7881	7887	7894
7905	7941	7945	7993	8010
8071	8075	8087	8151	8163
8193	8201	8254	8265	8291
8307	8318	8333	8363	8383

8451 8497 8550 8572 8653
8655 8391 8813 8833 8873
8881 8882 8893 8905 8917
8927 8953.

N. 191 obbligazioni del capitale di L. 500 ciascuna del complessivo capitale di L. 95,500

2153 2220 2224 2227 2317
2383 2367 2372 2382 2402
2433 2469 2474 2495 2554
2573 2623 2644 2683 2691
2735 2826 2882 2934 2967
2938 3061 3069 3079 3101
3125 3143 3269 3275 3334
3361 3433 3434 3479 3510
3552 3635 3648 3689 3702
3734 3800 3303 3804 3830
3928 3935 3947 3969 4003
4017 4140 4157 4182 4225
4244 4250 4281 4331 4337
4360 4331 4373 4389 4403
4411 4435 4474 4483 4493
4499 4564 4573 4581 4583
4588 4601 4624 4634 4638
4656 4655 4666 4712 4723
4744 4791 4804 4809 4833
4846 4853 4906 4910 4916
4951 4952 4979 4985 5045
5085 5124 5167 5279 5340
5348 5378 5373 5380 5422
5427 5429 5549 5561 5620
5654 6509 6523 6533 6555
6561 6575 6616 6633 6659
6663 6637 6663 6713 6745
6787 6802 6310 6820 6839
6842 6845 6369 6884 6915
6936 6971 6976 6930 6999
7021 7031 7031 7069 7076
7191 7202 7225 7239 7241
7245 7269 7293 7357 7363
7377 7387 7402 7404 7415
7474 7515 7536 7539 7651
7679 7689 7753 7761 7780
7814 7833 7869 7879 7882
7885 7886 7950 7957 7974
8019.

N. 142 obbligazioni del capitale di L. 1000 ciascuna del complessivo capitale di L. 142,000

2326 2344 2403 2424 2510
2517 2521 2576 2621 2646
2687 2694 2748 2799 2817
2869 2899 2940 2993 2993
2993 3075 3130 3213 3214
3352 3472 3484 3549 3581
3599 3691 3661 3666 3744
4468 4509 4518 4520 4535
4555 4590 4615 4629 4637
4659 4738 4739 4740 4745
4756 4827 4838 4840 4845
4848 4853 4857 4862 4908
4930 4945 4955 5020 5025
5039 5046 5056 5090 5093
5104 5113 5125 5134 5159
5169 5174 5177 5271 5290
5295 5307 5327 5382 5385
5389 5405 5422 5431 5456

5487 5501 5539 5554 5564
5582 5624 5666 5676 5711
5719 5741 5774 5777 5832
5858 5831 5902 5909 5930
5971 6016 6079 6080 6094
6103 6113 6127 6130 6186
6225 6246 6289 6308 6335
6349 6453 6458 6493 6505
6521 6568 6608 6609 6615
6650 6660 6703 6730 6738
6749 7950

N. 417 obbligazioni del capitale di L. 5000 ciascuna del complessivo capitale di L. 2,085,000

1559 1573 1576 1619 1629
1635 1638 1676 1714 1776
1780 1784 1788 1794 1819
1855 1856 1861 1890 1893
1930 1931 1952 1948 1961
1970 2062 2074 2076 2083
2113 2121 2203 2208 2216
2231 2272 2284 2325 2345
2363 2393 2464 2479 2493
2495 2518 2558 2559 2578
2590 2600 2604 2653 2674
2697 2706 2711 2774 2777
2779 2811 2835 2848 2870
2894 2932 2945 2961 3015
3059 3062 3174 3184 3185
3200 3207 3210 3227 3268
3297 3340 3382 3385 3417
3432 3494 3499 3516 3518
3523 3535 3567 3581 3620
3623 3644 3660 3668 3672
3678 3699 3709 3712 3716
3737 3782 3789 3809 3813
3848 3893 3911 3912 3913
3935 4002 4038 4040 4056
4036 4070 4075 4103 4106
4114 4176 4214 4246 4261
4268 4326 4336 4340 4346
4369 4374 4386 4409 4434
4489 4497 4524 4534 4662
4673 4701 4762 4798 4854
4872 4911 4921 4927 4928
4942 4958 4962 5034 5053
5078 5110 5127 5139 5157
5195 5222 5251 5276 5310
5346 5419 5434 5453 5483
5527 5547 5569 5605 5632
5670 5686 5691 5710 5716
5723 5769 5790 5809 5817
5821 5823 5851 5874 5884
5891 5895 5903 5922 5990
5991 5994 6041 6046 6082
6090 6098 6132 6170 6172
6183 6215 6222 6224 6251
6308 6390 6424 6426 6432
6453 6454 6486 6513 6535
6536 6553 6573 6597 6696
6700 6702 6718 6816 6851
6893 6902 6953 6956 6959
6964 6966 7001 7031 7050
7081 7096 7118 7130 7159
7153 7171 7203 7213 7307
7323 7337 7382 7393 7430
7470 7451 7467 7480 7500

7511	7583	7618	7637	7669
7672	7718	7726	7734	7778
7791	7835	7857	7866	7884
7913	7936	7977	8005	8060
8128	8132	8185	8262	8283
8294	8306	8323	8358	8368
8331	8399	8450	8494	8514
8560	8587	8622	8678	8711
8717	8742	8771	8785	8789
8796	8313	8876	8899	8908
8939	8945	8982	8996	9023
9045	9062	9068	9103	9113
9137	9141	9178	9199	9225
9235	9369	9373	9388	9413
9439	9468	9473	9530	9634
9640	9668	9684	9688	9701
9727	9741	9742	9753	9778
9812	9833	9849	9864	9874
9894	9924	9928	9969	9970
9973	9997	10034	10068	10102
10109	10119	10234	10287	10293
10332	10373	10463	10479	10485
10493	10503	10514	10516	10567
10585	10587	10603	10636	10643
10364	10368	10672	10393	10716
10720	10753	14758	14768	14827
14844	14869	14873	14887	14905
14938	14952	14953	15032	15050
15100	15139	15142	15143	15156
15166	15171	15212	15286	15296
15304	15311.			

N. 173 obbligazioni del capitale nominale di L. 10,000 ciascuna del complessivo capitale di L. 1,730,000

1987	1992	2072	2099	2134
2154	2172	2197	2202	2203
2211	2355	2385	2390	2451
2471	2505	2516	2553	2557
2559	2319	2623	2631	2635
2656	2676	2682	2701	2702
2741	2743	2781	2801	2849
2858	2925	2982	2993	3002
3005	3027	3058	3066	3130
3137	3151	3183	3200	3233
3235	3235	3312	3327	3336
3337	3422	3466	3529	3550
3617	3652	3657	3658	3665
3389	3692	3695	3775	3786
3805	3812	3814	3893	3908
3956	3991	4040	4080	4087
4094	4117	4127	4161	4180
4184	4236	4244	4250	4297
4302	4313	4326	4337	4369
4405	4455	4486	4493	4494
4521	4535	4551	4553	4646
4651	4655	4658	4684	4707
4737	4775	4786	4887	4948
4969	4974	5026	5109	5113
5120	5141	5148	5151	5178
5186	5197	5244	5248	5278
5287	5291	5305	5311	5315
5318	5368	5405	5450	5879
5887	5934	5937	5959	5993
5997	6005	6026	6066	6094
6140	6158	6161	6190	6209
6212	6233	6237	6256	6267
6277	6328	6349	6367	6369
6375	6384	6386	6393	6435
6436	6445	6449		

N. 3 obbligazioni del capitale di L. 20,000 ciascuna del complessivo capitale di L. 60,000.

301	310	335

N. 24 obbligazioni del capitale di L. 50,000 ciascuna del complessivo capitale di L. 1,200,000.

33	86	124	187	195
221	227	241	270	299
311	320	321	341	339
375	382	389	432	460
482	493	521	542	

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare, a beneficio dei possessori, con tutto settembre p. v.

Il rimborso del capitale rappresentato dai titoli estratti avrà luogo a cominciare dal 1 ottobre 1895, presso le sezioni di Regia Tesoreria al seguito di regolare domanda dei possessori, sopra mandati emessi da questa Direzione Generale e contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dal N. 31, semestre al 1 aprile 1896, al 36, semestre al 1 ottobre 1898.

Roma, 6 luglio 1895.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Capo della 3ª Divisione
PRATO.

Visto:
Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
FILIPPI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il Cassiere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 29 luglio, in Montepiano, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° agosto 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 1° agosto 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 16,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Congedi.

Accordansi congedi ai senatori: Ridolfi, Pessina, Faina, De Castris, Morelli D., Della Verdura, Pelosini, Sanseverino, Rogadeo.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dello « stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96 ».

Le urne rimangono aperte.

Il senatore Luigi Ferraris scusa la sua assenza per indisposizione.

Presentazione di progetti di legge.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta un progetto di legge: Facoltà al Governo di autorizzare l'esercizio del Credito fondiario.

Prega se ne deferisca l'esame ad una Commissione speciale.

DI CAMPOREALE. Crede che il sistema della Commissione speciale che esclude l'esame degli Uffici, non sia giovevole.

Prega quindi il ministro di non insistere nella sua proposta.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Prega il senatore Di Camporeale di non insistere a sua volta nella sua opposizione, attesa la grande utilità e la grande urgenza del progetto.

DI CAMPOREALE. Egli si oppone perchè disapprova il sistema delle Commissioni speciali, che costituiscono una procedura eccezionale, che tende a diventare normale.

Ma se il ministro insiste, ritira la sua proposta.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Insiste nella sua proposta per le ragioni già dette.

La proposta del ministro è approvata.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviansi allo scrutinio segreto i seguenti progetti di legge, tutti di un solo articolo:

Contingente della leva di mare sui nati nel 1875 (n. 80);

Modificazioni alla legge sul personale della regia marina (n. 81).

Senza discussione approvansi gli articoli del progetto di legge:

Modificazioni ai servizi postali e commerciali marittimi (n. 74).

Il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Sul matrimonio degli ufficiali nel regio esercito. » (N. 73).

CERRUTI C. Allo stato delle cose conviene costituirsi ministri di pace e sacerdoti di consolazione per tante famiglie. Ma, come vecchio militare, severo nei suoi principî, mentre ringrazia il ministro della guerra, lo prega però di essere interprete dei suoi sentimenti di disapprovazione contro l'inerzia addimostrata dai comandanti di Corpo, sebbene questa inerzia sia in parte scusabile.

Non crede sia da riformare la legge vigente sul matrimonio degli ufficiali; ma se il progetto di riforma sarà presentato, non vi si opporrà purchè concorrano i requisiti che le leggi moderne sogliono richiedere, cioè onorabilità dell'unione, consenso sovrano, età, dote.

Si contemperino i diritti del cittadino coll'interesse militare: il militare ha speciali doveri; anzi prima dei 25 anni ha un vero debito da pagare verso lo Stato.

Permetta pure la legge civile il pernicioso matrimonio a 18 anni, generatore di rachitici, ma per i militari si crei un limite di età.

Quanto alla dote, lo abolirla è creare famiglie di spostati, di disperati, imprecanti poi alla libertà malamente concessa.

FAINA E. Loda il ministro della guerra che chiamò *matrimonio* religioso, l'unione celebrata col rito ecclesiastico: abbandonò così un pregiudizio, riconobbe l'importanza del matrimonio religioso che è ben diverso dal semplice concubinato.

L'articolo 2 è un correttivo: il ministro lo crede sufficiente. L'oratore non lo crede tale perchè la celebrazione del matrimonio religioso non può risultare da prove legali di valore assoluto.

Il clero dapprima avversò il matrimonio civile; si proposero leggi coercitive; bastò il loro annunzio per mutare le cose. Si cominciò a non inveire più contro il matrimonio civile, poi si ebbero dall'alto clero ordini, prima segreti, poi pubblici di alcuni vescovi, prima quello di Orvieto, che inculcavano ai parroci di non celebrare matrimoni religiosi non preceduti da quello civile. Ma tali ordini non furono estesi mai nè ai matrimoni degli ufficiali, nè a quelli delle vedove pensionate; e la cosa si capisce.

Per l'avvenire del progetto bisogna trovar modo di render facile e sicura la prova del matrimonio religioso. Rimedi se ne proposero: la precedenza obbligatoria del matrimonio civile, proposta che sempre si arenò; la denunzia obbligatoria allo stato civile dei registri del matrimonio religioso e questo sarebbe rimedio sufficiente così contro gli ufficiali che contraggono il solo matrimonio religioso, come contro le vedove pensionate.

Senza di ciò l'art. 2 non è efficace.

MEZZACAPO, relatore. Le opinioni dell'Ufficio centrale sono tutte espresse nella relazione.

L'Ufficio centrale cercò di mantenersi estraneo alla questione di principio. Ma le osservazioni del senatore Cerruti richiedono che entri anche in questo campo.

Ricorda i precedenti legislativi della questione. Risalendo fino alle regie patenti, e venendo poscia alle successive modificazioni di legge i risultati furono sempre più o meno negativi e il fenomeno ri riprodusse continuamente.

Non si può supporre che tutti i comandanti di Corpo fossero deboli; non facessero il loro dovere. La legge non fu eseguita.

L'inconveniente adunque esiste nella legge stessa. Enumera tutti i casi che si presentarono di doti reali e di doti simulate, di doti semplicemente prestate da usurai, nel qual caso la dote invece di essere un vantaggio, diventa un danno.

Viene la terza classe di ufficiali che non trovarono neppure l'usuraio (Si ride): trovarono la scappatoia del matrimonio religioso.

Le leggi contrarie alla natura e alle passioni umane non sono eseguibili: fra 25 anni, se non si abolisce la dote, saremo da capo. L'oratore parla con maturità di studio e di esperienza ed ha il coraggio di dire che la dote va abolita.

Spesso il capo di Corpo, si trova di fronte ad ottimi ufficiali, non li vuol perdere e, contro sua volontà, chiude gli occhi ai matrimoni irregolari.

Non bisogna dunque far troppa colpa ai capi di Corpo

Si abolisca la dote e si trovino altre garanzie, e cioè:

1° il limite di età col quale lo Stato fa la parte di un buon padre di famiglia;

2° il permesso regio per tutelare l'onorabilità delle famiglie degli ufficiali.

Modificata così la legge in senso mite, allora sì che non vi sarà più ragione di pietà per questi falsi matrimoni.

Ma senza la riforma saremo sempre allo stesso punto

Il ministro Pelloux tentò di porre un argine al dilagarsi del male; col regio decreto 7 ottobre 1891. Questo minacciava ai trasgressori le disposizioni disciplinari stesse, in cui incorrono

coloro i quali convivono disonestamente. Ma in venti anni il male aveva raggiunto proporzioni ragguardevoli, e non poteva essere curato con mezzi inadeguati. Erano certamente illegali quelle unioni, e quindi punibili; ma nella coscienza universale non erano ritenute disoneste unioni che avevano ottenuto la consacrazione morale religiosa, secondo le credenze di ciascuno. Tanto più che cotesta era pure la forma, che aveva reso valido civilmente e militarmente il matrimonio nel tempo anteriore alla pubblicazione del Codice civile italiano. Laonde la misura inasprì gli animi, e non produsse verun effetto.

BARTOLI, dell'Ufficio centrale. La discussione uscì dai limiti modesti del progetto di legge, che si riassume nei due primi articoli. Il primo consente l'indulto — e su ciò non v'è questione. Il secondo commina la revoca dall'impiego per gli ufficiali che contraessero, per l'avvenire semplici matrimoni religiosi.

Nè, come crede il senatore Faina, questo articolo riuscirà inefficace, poichè il matrimonio religioso è registrato e i parroci sono costretti ad esibire i registri.

Ma se anche l'art. 2 fosse inefficace, si potrà provvedere in avvenire; per ora si voti il progetto.

COSTA. Nega che i registri matrimoniali dei parroci, posteriori alla legge sullo stato civile, siano per obbligo da esibirsi all'autorità civile.

Sono registri che hanno carattere puramente religioso, nè potrebbe, anche una legge futura, ordinarne la esibizione.

L'art. 2 però è sempre efficace, perchè la oculatezza dei capi di Corpo e la lealtà militare daranno la garanzia necessaria.

Il senatore Mezzacapo è fautore dell'abolizione della dote; ma bisogna considerare che la legge militare che la stabilisce, funziona come freno preventivo contro i troppi matrimoni degli ufficiali; l'ideale sarebbe l'ufficiale celibe; l'ideale è irraggiungibile; scostiamocene il meno possibile. (Bene).

SALIS. I libri parrocchiali danno sempre prova dei matrimoni celebrati o pubblicamente o clandestinamente; in difetto vi sono le deposizioni dei testimoni; quindi l'art. 2 sarà applicabile.

MOCENNI, ministro della guerra, Si compiace della elevata discussione seguita e ne ringrazia il Senato.

La situazione che l'oratore trovò quando salì al Ministero era penosissima; il regio decreto proposto dal ministro Pelloux riuscì inefficace e meno giusto.

Inefficace perchè i Consigli di disciplina non credevano di far proposte; ed il ministro fu costretto a limitarsi alla sospensione temporanea dall'impiego.

Bisognava dunque sanare il passato e render sicura per l'avvenire l'applicazione della legge vigente. Di questa l'oratore tentò una riforma nel senso ora indicato dal senatore Mezzacapo, col temperamento oggi chiesto dal senatore Cerruti, e cioè il limite d'età.

Nell'esecuzione della legge attuale circa la onorabilità dell'unione, il ministro fu sempre rigido.

Al senatore Faina dichiara che l'articolo 2 ha le guarentigie occorrenti; non s'illude che le mancanze siano impossibili, ma crede che l'art. 2 sarà una remora efficace. E a ciò gioverà il regolamento che sarà redatto colle cure migliori, stabilendo anche sanzioni contro la inerzia colposa dei capi di Corpo.

Non entrerà a parlare della prova del matrimonio religioso, perchè incompetente; ma si associa alle considerazioni del senatore Costa.

L'esercito sarà grato al Senato se voterà, come spera, il progetto di legge. (Approvazioni).

FAINA E. Non disse mai che il matrimonio religioso, sia un matrimonio legale; disse solo che è un atto morale *sui generis*, tant'è che il progetto attuale lo considera con benevolenza, mentre non considera allo stesso modo il concubinato.

Spera che l'art. 2 possa riuscire efficace; ma dichiara che non ne è certo come altri lo sono. Basti osservare che il matrimonio religioso degli ufficiali non si celebra colle forme comuni.

MEZZACAPO, relatore, raccomanda al voto del Senato l'approvazione del progetto.

SALIS. Sia pure segreto il matrimonio religioso dell'ufficiale: ma non crede che un matrimonio religioso vero possa mai celarsi.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del progetto che si voterà domani a scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI, ministro delle finanze. Presenta i seguenti progetti di legge:

Modificazione alla legge 14 aprile 1892, per retrocessione e vendite di beni devoluti allo Stato per debiti di imposta;

Modificazione alla legge doganale.

(Si mandano agli Uffici).

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Legge la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della pubblica istruzione se gli consti che minacci imminente crollo il tetto dell'aula magna e del museo archeologico dell'università di Sassari, in modo che venga a rovinare lo stabilimento universitario, come è previsto dall'ufficio tecnico, e se gli consta perchè il Governo non provvede urgentemente a tanto danno.

« Salis. »

CRISPI, presidente del Consiglio. Comunicherà l'interpellanza al ministro della pubblica istruzione.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione dell spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziari 1895-1896 » (N. 88).

CAVALLETTO. Sollecita la presentazione sul progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

CANCELLIERI. Segnala alcune lacune della legge elettorale. Così lamenta che non sia accordato il rimedio della rivocazione contro le sentenze delle Corti d'appello in materia elettorale.

Lamenta pure che non vi sia una giurisdizione per gli annullamenti per vizi di forma e per illegalità delle deliberazioni delle Commissioni provinciali.

Roccomanda che si provveda il personale occorrente perchè il controllo contabile delle prefetture sulle gestioni dei comuni e delle opere pie possa correttamente funzionare.

COSTA, relatore, si associa al desiderio espresso dal senatore Cavalletto, tanto più che dopo la istituzione della IV Sezione del Consiglio di Stato, gli impiegati vi ricorrono; ma la pratica è incerta ancora nel distinguere il diritto dall'interesse, poichè per la tutela di questo, esiste il ricorso alla giustizia amministrativa e per la tutela di quello vi è il ricorso all'autorità giudiziaria.

Raccomanda poi al ministro di prendere in considerazione i desideri del senatore Cancellieri sulla procedura elettorale.

Vorrebbe si riesaminasse la questione della partecipazione dei funzionari giudiziari alla procedura elettorale; forse la sincerità delle elezioni troverebbe una garanzia seria nel porre in mano alla magistratura tutta la procedura elettorale; comunque, senza pronunziarsi in proposito, crede il problema degno di studio.

CRISPI, presidente del Consiglio. È necessario fare la legge sullo stato degli impiegati; è una legge difficile per varie ragioni e specie per conciliare la disciplina dell'impiegato colla tutela dei suoi diritti.

Anche la IV Sezione del Consiglio di Stato, anzi tutto il Consiglio di Stato, ha bisogno di riforme e il Governo se ne occuperà, e spera di presentare analoghi progetti al Parlamento in breve termine.

Terrà conto dei desideri del senatore Cancellieri, poichè anche la legge elettorale ha bisogno di riforme.

CANCELLIERI. Prega poi il presidente del Consiglio di dargli risposta, circa il controllo contabile nelle prefetture.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rico-

nosce che bisogna provvedere e spera che il suo collega del Tesoro glie ne darà i mezzi (Si ride).

DI CAMPOREALE. Propone si rinvii a domani il seguito della discussione poichè dovrebbe parlare, sia pure brevemente, ma di questione che esige qualche sviluppo.

Dopo prova e controprova la proposta del senatore Di Camporeale non è approvata.

DI CAMPOREALE rinunzia alla parola.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale: si approvano senza discussione i primi 34 capitoli del bilancio.

CAVALLETTO, sul capitolo 35 (Invalidi al lavoro), raccomanda al ministro i giovanetti ciechi dei due sessi.

COSTA, relatore. Colla legge del 1889 si sperava di provvedere senza spesa dello Stato agli inabili al lavoro, ma non fu così. Vi sono spese e di più vi furono tali quistioni amministrative, che la IV Sezione del Consiglio di Stato ne è ingombrata.

Occorre adunque studiare esattamente ed a fondo la questione per risolverla.

CRISPI, presidente del Consiglio. La cifra di L. 400,000 per gl'inabili al lavoro è insufficiente: le questioni sorte sono gravi e su di esse il Governo presenterà un progetto che dia il peso agli enti indicati dalla legge del 1889 e non tutto allo Stato.

Al senatore Cavalletto dichiara che studierà con amore la questione dei poveri ciechi.

Il capitolo 35 è approvato.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli successivi del bilancio e gli articoli del progetto di legge che si voterà domani a scrutinio segreto.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Chiama a comporre la Commissione speciale per l'esame del progetto relativo al credito fondiario i signori senatori: Barsanti, Boccardo, Brioschi, Lancia di Brolo, Salis.

Dichiara chiusa la votazione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione del progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96:

Votanti	77
Favorevoli	62
Contrari	14
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 19).

DIARIO ESTERO

Ai nostri lettori non isfuggirà certo la importanza della nota ufficiosa sull'attitudine della Russia verso la Bulgaria, pubblicata dai giornali Russi e che ci viene oggi segnalata in un dispaccio da Pietroburgo, comunicatoci dall'*Agenzia Stefani*.

Questa nota è di natura tale da rendere sempre più grave la situazione attuale della Bulgaria e più difficile la posizione del Principe Ferdinando e distrugge tutte le speranze di tranquillità almeno relativa e temporanea, e che le più o meno autentiche assicurazioni date dal Metropolita Clemente e dal Presidente Theodoroff ai giornalisti che li intervistarono avevano fatto concepire.

Se, come assicurano concordemente i giornali, dopo la gita a Pietroburgo della missione Bulgara, il partito Russo si è tanto rinforzato da esercitare nel Principato una assoluta prevalenza, si può prevedere le possibili conseguenze di questa Nota il cui tono non potrebbe essere più categorico.

Eccola:

« La *Kölnische Zeitung* pubblicò, fra altre false notizie, quella che la Russia abbia chiesto la conversione del Principe Ferdinando alla religione ortodossa e, nel caso in cui egli non vi consentisse, che il figlio del conte di Hartenau fosse considerato come pretendente al Trono bulgaro.

« Di fronte a tali notizie — prosegue la Nota — che possono recare inquietudine, è necessario precisare il punto di vista dei circoli dirigenti russi. La conciliazione della Russia col popolo Bulgaro non è necessaria poichè questo è animato sempre da sentimenti di profonda riconoscenza verso il popolo fratello russo. Ciò spiega l'accoglienza cordiale ricevuta in Russia dai deputati del popolo Bulgaro.

« Al contrario la Russia, fedele ai trattati esistenti, non manterrà mai relazioni con coloro che sono stati assunti ingiustamente al Governo della Bulgaria. Finchè la Bulgaria ufficiale rimane sotto il regime illegale che le è imposto da un usurpatore, essa non esiste per la Russia.

« Nei circoli competenti nulla si sa relativamente alla pretesa esigenza della Russia, che il Principe Ferdinando si debba convertire alla religione ortodossa, nè alla nomina del Conte Arsenio Hartenau a pretendente al Trono Bulgaro.

« Il Governo russo — conclude la Nota — osserva strettamente il trattato di Berlino, di cui domanda l'esecuzione. Secondo questo trattato il Principe di Bulgaria deve essere eletto dalla Sobranje legale e confermato, d'accordo colla Porta e sulla sua proposta, da tutte le Potenze firmatarie del trattato stesso. »

***

Sono a questo proposito notevoli le dichiarazioni fatte a Vienna, dal Metropolita Clemente, ad un redattore della *Neue Freie Presse* — che troviamo in un telegramma da Vienna alla *Indépendance Belge*.

Il Metropolita, dopo aver assicurato che la riconciliazione con la Bulgaria era fatta, avrebbe soggiunto:

« Quanto al Principe Ferdinando egli deve sapere che il popolo Bulgaro vuole avere una dinastia ortodossa, e se egli vuole il bene della Bulgaria *saprà cio che gli resta a fare* ».

***

Tutti i giornali Belgi e Francesi recano estesi particolari (che poco possono interessare i nostri lettori), sulla dimostrazione avvenuta a Bruxelles, contro la legge scolastica — della quale abbiamo parlato l'altro jeri.

Risulta da essi che fu realmente imponente e che passò senza quei disordini temuti e preveduti da tutti coloro che si ricordavano quelli gravissimi ai quali diede luogo nel 1884 la dimostrazione dei clericali contro la legge scolastica liberale — nella quale, avendo i liberali tentato di opporvisi, corse purtroppo il sangue.

Questa volta i clericali lasciarono che la dimostrazione avesse il suo corso senza tentare di opporsi e tutto procedette in buon ordine.

Alla dimostrazione seguì, il 30, una discussione assai violenta alla Camera — nella quale il deputato Defuysseaux in nome dell'opposizione fece una carica a fondo contro il ministero — fra i rumori vivissimi dei clericali — conchiudendo col minacciare la rivoluzione ove il Re sanzionasse la legge.

Il Presidente del Consiglio rispose con molta fermezza, e dichiarò che avrebbe mantenuta la legge.

La discussione fu assai vivace. Il sig. Defuysseaux in nome delle sinistre, presentò una mozione d'ordine sospensiva — che il capo del Gabinetto si rifiutò ad accettare e che fu respinta da 57 voti contro 50.

La situazione parlamentare del Belgio è giudicata difficile.

***

I nostri lettori si rammenteranno che quando si trattò di spiegare ufficiosamente la visita fatta dal Gran Cancelliere tedesco, Principe di Hohenlohe, all'Imperatore d'Austria in Ischl, i giornali tedeschi dissero che l'Imperatore non aveva creduto di rinviare a Vienna l'Ambasciatore tedesco presso quella Corte che era con lui in Norvegia e avrebbe dovuto seguirlo in Inghilterra, per non destare allarmi e non provocare commenti.

Ora apprendiamo che il conte di Eulemburg è tornato improvvisamente al suo posto a Vienna, rinunciando ad accompagnare l'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

È naturale quindi che i commenti e gli allarmi siano risorti — ed ecco che la *Hamburger Correspondent* in un

articolo dice: che la notizia di questo ritorno, comunicata dai giornali, potrebbe venir male interpretata, in quanto che il conte Eulemburg dovette per esso interrompere il suo permesso e riportarsi dal suo viaggio al nord nella capitale austriaca, senza aver potuto accompagnare l'Imperatore Guglielmo in Inghilterra. Per tranquillare gli animi però il giornale ufficioso avverte che non era niente affatto cosa stabilita che il conte Eulemburg accompagnasse l'Imperatore in Inghilterra e che non esiste assolutamente alcun motivo per credere il suo ritorno a Vienna in relazione con gli avvenimenti della Macedonia. Anche l'assassinio di Stambuloff non può essere stato il movente, perchè quel tragico fatto viene considerato in Germania come una interna faccenda della Bulgaria, che dopo la politica introdotta da Bismarck di fronte alla penisola dei Balcani, non può per nulla attirare l'attenzione del governo germanico.

È evidente che a queste premurose smentite si possono dare varie spiegazioni — sulle quale è còmpito nostro il fermarsi.

***

Un giornale tedesco, dopo riferita questa nota osserva: — Sta bene che la Germania non abbia a che vedere nelle faccende della Macedonia — e nell'assassinio di Stambuloff — ma non sono questi i soli interessi che in questo momento siano in discussione — e perchè un Ambasciatore che viaggia col proprio Sovrano, rinunci al viaggio, tronchi il suo congedo e torni improvvisamente al suo posto bisogna che sia in giuoco una grossa questione, un alto interesse.

Un altro giornale di Budapest nota che il ritorno a Vienna dell'Ambasciatore Germanico coincide con quel tal precipitato ritorno a Vienna del Ministro degli esteri Austro-Ungarico, di cui ieri abbiamo parlato, ritorno che rese impossibile l'ideato convegno col Gran Cancelliere.

***

Raccogliamo dai giornali esteri altri particolari sull'isola di Trinidad — la cui occupazione da parte degl'inglesi tiene agitato il Brasile.

I Brasiliani dicono che l'isola appartiene a loro, perchè faceva parte del dominio dei Portoghesi che ora è del Brasile. E difatti vi si trovano ancora le rovine di un forte costruito dai Portoghesi nel 1803.

Gli Inglesi pretendono di avere occupata l'isola sino dal 1707 — ed affermano che dopo di loro i Portoghesi l'avevano occupata senza alcun diritto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Napoli, ieri mattina partì da Lucca e fece una ricognizione del terreno, ove, fra oggi e domani, avverrà l'ultima manovra di un Corpo d'esercito contro nemico segnato.

Ritornato a Lucca alle ore 11, il Principe si recò all'*Albergo dell'Universo*, dove il generale Morra offrì un *lunch* a S. A. R. ed agli ufficiali superiori.

Alle ore 17,30, S. A. R. visitò l'Asilo infantile Margherita ed i monumenti della città, essendo dovunque rispettosamente salutato ed applaudito.

Onoranze a Baratieri. — Ieri sera, nel gran salone del Caffè di Roma, i superstiti dei Mille, residenti in Roma, offrirono un pranzo a S. E. il generale Baratieri, loro compagno nella epica spedizione. Oltre i superstiti erano stati specialmente invitati le LL. EE. i Ministri barone Blanc generale Mocenni, ed ammiraglio Morin, non che il comm. Pinelli, capo di Gabinetto di S. E. il Presidente del Consiglio.

Ai posti d'onore sedevano S. E. il generale Baratieri e S. E. il cav. Crispi, Presidente del Consiglio.

Il generale M. Garibaldi, per il primo, portò un brindisi al prode soldato, al valore italiano, al vecchio commilitone dei Mille. Applauditissimi, poi, pronunciarono patriottiche parole il generale Dezza, il sig. Tassara e l'on. Blanc.

Rispose ringraziando S. E. il generale Baratieri, vivamente commosso, ricordando l'opera del Crispi nel momento della partenza da Quarto.

Parlò in ultimo S. E. Crispi. Ricordò l'avventuroso viaggio della leggendaria spedizione, l'opera del Supremo Duce di essa, Giuseppe Garibaldi, i dubbi, le speranze che l'accompagnarono. Rievocando con compiacenza i particolari della prodigiosa iniziativa accennò all'incontro del vapore inglese in alto mare colla barca dei pescatori dai quali si venne a sapere che le truppe borboniche avevano abbandonato Marsala. Concluse portando un caldo saluto ai Reali d'Italia.

Il discorso del Presidente del Consiglio suscitò un vero entusiasmo fra quella falange di prodi e venne vivamente applaudito. La geniale riunione si sciolse verso le ore 23.

Marina militare. — La R. Nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, arrivò ieri a Nagasaki. A bordo tutti bene.

— La R.ª Squadra, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, reduce dall'Inghilterra, arrivò ieri a Napoli.

Il *Savoia*, con a bordo il Duca di Genova, entrò in porto alle 13,40, salutato dall'artiglieria del bastimento ammiraglio del Dipartimento.

Le altre navi della Squadra, meno l'*Aretusa*, distaccata per Tangeri, diedero fondo nella rada, fra Castel dell'Uovo e Capo Posilipo, alle ore 14,22.

Lo spettacolo che presentava la Squadra, era imponente, superbo.

Una folla immensa, riunitasi alla riviera Caracciolo, applaudiva agli ufficiali e ai marinai, quando sbarcavano sulle banchine.

S. A. R. il Duca di Genova venne ricevuto dal capo del Dipartimento marittimo, ammiraglio Corsi, e dal direttore della Casa reale, comm. Rosati.

Oggi S. A. R. riceverà, a bordo del *Savoia*, le autorità civili e militari.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è arrivato stamane a Genova.

Apertura di ferrovia. — Ieri fu inaugurata la nuova linea ferroviaria Spinazzola-Barletta fra l'esultanza di quelle popolazioni pugliesi.

La nuova linea è fra le complementari di 4ª categoria; ha la lunghezza di 65 chilometri, comprende le stazioni di Canosa di Puglia e di Minervino Murge e le fermate di Canne e Acquatetta, e corre parallela alla linea Bologna-Gallipoli ed a quella Rocchetta Gioja del Colle.

Pianeggiante fin presso a Canosa, con pendenza massima del 15 0|00, diviene costantemente in salita con pendenza massima del 20 0|00, e fra Acquatetta e Spinazzola attraversa 4 gallerie di cui la più lunga misura 480 m. Il raggio minino delle curve e di m. 300.

Presso Canne ha il doppio binario fra gli scambi estremi di m. 452 ed un binario tronco di m. 95. Così dicasi per la fermata di Acquatetta, mentre alle due stazioni intermedie di Canosa e Minervino Murge, oltre al doppio binario di circa 500 m. ha pure doppio binario tronco, con piani scaricatori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SANTIAGO, 1. — Il nuovo Gabinetto è così costituito.

Recabarren, Presidenza del Consiglio ed interno;

P. Donoso Vergara, affari esteri;

Enrico Mac Iver, finanze;

M. Sanchez Fontecilla, istruzione;

Ismael Valdes, guerra;

Santamaria, lavori pubblici.

LONDRA, 1. — Il *Morning Post* appoggia la politica italiana riguardo alla Colonia Eritrea.

LONDRA, 1. — I lavori del Congresso medico procedono attivamente. Oggi i congressisti ascendono a quasi tremila. Sono giunti da Berlino i prof. Gherardt e Babinsky, da Amsterdam il prof. Stokvis e da Parigi il prof. Lanceraux.

La sezione di medicina è specialmente frequentata.

Furono molto interessanti le relazioni del prof. Martin sulla cura della difterite coll'antitoxina confermante il successo del metodo curativo col siero e quella del prof. Powel sulla cura e sulla patologia della pneumonite. Indi furono fatte numerose comunicazioni. Fra queste vi fu quella del prof. Maragliano di Genova, circa la possibilità di curare la turbercolosi del polmone col siero antitubercolare.

Il prof. Maragliano disse questa una possibilità intraveduta da altri, ma non mai dimostrata con una serie di osservazioni cliniche rigorose sull'uomo. Il siero per le sue esperienze, che durano da tre anni, venne preparato con speciali modalità tecniche nel laboratorio della R. Clinica Medica di Genova e gli infermi furono curati pubblicamente nella Clinica stessa. I risultati furono molto incoraggianti e decisivi. Tutti i tubercolosi, nei quali la malattia non era avanzata, sono guariti o grandemente migliorati, sebbene vivessero in un Ospedale.

L'uditorio s'interessò molto all'esposizione dei numerosi casi curati, di cui il prof. Maragliano presentò l'elenco e le riproduzioni grafiche, dimostranti i risultati ottenuti. La sua esposizione fu alla fine accolta da applausi prolungati.

Presiedeva il celebre prof. Pavy.

Stasera vi sarà un grande ricevimento nell'Orto botanico splendidamente illuminato.

BERLINO, 1. — Il direttore degli Archivi prussiani, prof. Enrico Sybel, è morto oggi a Marbourg.

BERLINO, 1. — A proposito della visita annunziata del Ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, al Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, alla domanda diretta dal conte Goluchowski da Ischil che avrebbe avuto intenzione di visitare ad Aussee il principe di Hohenlohe, gli fu risposto che questi trovavasi a caccia sulle montagne e che sarebbe tornato ad Aussee domenica.

Il conte Goluchowski rispose ringraziando e dicendo dover tornare a Vienna; ma che al suo prossimo ritorno ad Ischl, visiterebbe il principe di Hohenlohe in Aussee.

Il principe rispose che attende con piacere la visita del conte Goluchowski.

WINTERTHUR, 1. — Oggi giornata ufficiale del Tiro federale ha avuto luogo, a mezzodì, un banchetto in onore del Corpo diplomatico. Il Presidente della Confederazione, Zemp, vi pronunziò un discorso nel quale ricordò i gravi e difficili problemi che interessano la vita politica, economica e sociale, e dichiarò che i negoziati col Governo italiano riguardo al traforo del Sempione seguono un corso normale. Concluse constatando le eccellenti relazioni esistenti fra la Svizzera e tutte le potenze.

L'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, fece un brindisi alla Svizzera, in nome del Corpo diplomatico.

Una folla enorme ha oggi assistito al tiro, che fu oltremodo animato e brillante.

Furono premiati numerosi tiratori italiani, fra cui Gonella e Boringhieri di Torino, Planta e Perracchetti di Milano e Simeoni di Verona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1° agosto 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	760.4
Umidità relativa a mezzodì	47
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 31.°6. Minimo 18.°1.
Pioggia in 24 ore	— —

Li 1 agosto 1895:

In Europa ancora pressione bassa al N, 750 Arcangelo; pressione relativamente alta sulla Russia meridionale e al SW; 766 Kiew; 765 Biarritz.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al N, quasi stazionario altrove: pioggie con qualche temporale in Piemonte. Massime temperature diminuite.

Stamani: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; venti varî deboli.

Barometro: 760 al N, intorno a 761 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti varî deboli e freschi, cielo sereno al S, vario con qualche temporale altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° agosto 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 4	19 6
Genova	1/4 coperto	calmo	26 0	21 3
Massa Carrara	sereno	calmo	28 7	19 0
Cuneo	coperto	—	25 0	16 7
Torino	3/4 coperto	—	25 0	18 7
Alessandria	1/4 coperto	—	28 6	19 9
Novara	3/4 coperto	—	28 0	18 2
Domodossola	1/4 coperto	—	20 4	14 9
Pavia	1/4 coperto	—	29 3	19 1
Milano	3/4 coperto	—	29 3	20 2
Sondrio	1/4 coperto	—	24 0	17 3
Bergamo	1/4 coperto	—	27 7	18 8
Brescia	3/4 coperto	—	30 5	21 0
Cremona	1/4 coperto	—	31 2	20 1
Mantova	sereno	—	30 2	24 8
Verona	sereno	—	32 2	24 7
Belluno	1/4 coperto	—	26 7	19 9
Udine	1/4 coperto	—	29 8	19 8
Treviso	1/4 coperto	—	30 7	22 0
Venezia	sereno	ca'mo	29 5	22 2
Padova	sereno	—	29 2	20 2
Rovigo	1/2 coperto	—	32 0	20 0
Piacenza	sereno	—	28 8	18 5
Parma	sereno	—	30 5	20 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	31 0	21 5
Modena	1/2 coperto	—	30 2	20 8
Ferrara	1/4 coperto	—	32 4	20 2
Bologna	1/2 coperto	—	30 2	22 1
Ravenna	1/4 coperto	—	32 1	17 4
Forlì	1/4 coperto	—	30 4	19 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	27 9	19 0
Ancona	sereno	calmo	30 2	23 9
Urbino	caligine	—	29 4	18 9
Macerata	sereno	—	30 6	21 9
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	20 8
Perugia	1/4 coperto	—	29 1	19 7
Camerino	sereno	—	28 5	19 9
Pisa	3/4 coperto	—	28 2	16 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	27 5	18 5
Firenze	1/2 coperto	—	30 6	18 7
Arezzo	1/2 coperto	—	31 4	17 8
Siena	1/2 coperto	—	29 5	18 5
Grosseto	1/4 coperto	—	31 [illegible]	27 2
Roma	sereno	—	31 0	18 2
Teramo	1/4 coperto	—	32 3	21 3
Chieti	sereno	—	28 6	16 8
Aquila	sereno	—	29 3	16 4
Agnone	sereno	—	29 7	18 0
Foggia	sereno	—	35 0	24 7
Bari	sereno	calmo	28 8	21 0
Lecce	sereno	—	31 2	20 5
Caserta	sereno	—	32 6	18 8
Napoli	sereno	calmo	29 6	21 8
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	28 9	15 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	29 0	17 8
Cosenza	sereno	—	32 4	18 6
Tirolo	sereno	—	24 0	18 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 0	23 5
Trapani	sereno	calmo	27 6	21 3
Palermo	sereno	calmo	31 6	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 4	18 0
Messina	sereno	calmo	30 0	24 7
Catania	sereno	calmo	31 2	22 4
Siracusa	sereno	calmo	32 4	24 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	28 0	21 5
Sassari	3/4 coperto	—	31 4	21 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 1° agosto 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		——	92,87½ 93,02½		——
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,90 92½ 95	92 92¼	93,05 12½ 20		——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		——			——
			detta » di L. 5 a 25		——			——
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		——			——
			detta 3 % 2ª grida		——			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		——			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		——			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			99 50
1 giu. 95			» Rothschild		——			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			471 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		——			464 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		——			390 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		——			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4½ %		——			——
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		——			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			663 —
»	500	500	» » Mediterranee		——			487 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		——			——
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		——			820 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		——			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		——			46 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		——			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		——			——
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		——			——
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		——			——
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		——			——
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		——			817 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		——			1195 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		——	188½ 190¼ 190½ (191		——
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		——			61 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		——			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		——			——
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		——			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		——	193 195		——
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		——			——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		——			——
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		——			283 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		——			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		——			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		——			——
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——	31		——
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		——			——
	500		» » Industriale della Valnerina		——			——
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		——			513 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
					Cor.Med.			
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			127 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			507 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	103 99½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 62½	— —	104 65	104 60 62½	104 60	— —	104 62½
2	Londra	90 giorni	— —	26 24½	26 30	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 39	— —	— —	26 38 39	26 41	— —	26 43½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 15 20	129 10	— —	129 20

Risposta dei premi . 29 agosto

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 agosto

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale	46 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	282 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

31 luglio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 633
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 633
Consolidato 3 % nominale	» 56 812½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 612½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.